



**Sezione di Frascati del Club Alpino Italiano
Comunicazioni ai Soci**

Largo S. Antonio M. Claret - c.p. 72 - 00044 Frascati (RM) - Tel. 0347.3471690

QUOTE

TESSERAMENTO 1999



*Quote fissate dall'assemblea
dei soci del 17/12/98*

Socio Ordinario 60.000 (31 euro)

Socio Familiare (conv.) 25.000 (12,9 euro)

Socio Giovane 15.000 (7,7 euro)

Nuove Iscrizioni:

stesse quote + lire 7.000 (Costo Tessera)

E' vero, c'è un aumento di 4000 lire sulla quota dei soci ordinari, peraltro quasi tutto dovuto all'aumento richiesto dalla sede centrale di Milano. A parziale compenso abbiamo diminuito la quota per i soci familiari di 2000 lire: vedere (quote '98) per credere!

Per chi è già socio: ricordate che col bollino del 1998 conservate tutti i diritti di socio fino al 31 marzo 1999. Da quella data non risulterete più iscritti ma potrete rinnovare ancora l'iscrizione fino al 31 ottobre.

Per chi vuole diventare socio: anche per voi i termini di iscrizione per il 1999 scadranno improrogabilmente il 31 ottobre.

TRACCE E SENTIERI

Sull'ultimo *tracce* un articolo intitolato "Un segno per amico" faceva il punto sul progetto di adozione di sentieri ideato dalla nostra Sezione e dalle Sottosezioni di Velletri e di Genzano.

Come vedete nel testo riportato nella pagina successiva, il progetto procede, lento ma inesorabile.

L'accordo in questione col Parco dei Castelli Romani e quello analogo con la Comunità Montana dei Colli Albani e Prenestini (anche il CAI di Palestrina è della partita) hanno pochi giorni di vita e già sono partiti i primi "cantieri".

Abbiamo cominciato dal tracciato *Villa Falconieri - Tuscolo*, proseguiremo con i prolungamenti per Monte Porzio e Monte Salomone, per la fine dell'anno vorremmo completare insieme alle altre Sezioni il collegamento *Tuscolo - Monte Cavo* e il percorso *Artemisio - Tuscolo*.

Vi piace l'idea? Volete partecipare ai lavori? C'è da segnalare, aggiustare e ripulire percorrendo lentamente ambienti che si rivelano di un fascino ancora sorprendente.

Consigliato sia per conver-

sazioni dotte che intime. Prendete contatto con i coordinatori: Alberto Laglia per Frascati (9391198), Corrado Bisini per Velletri (9635034), Umberto Fanciullo per Genzano (9369130).

il Direttivo

ASSEMBLEA DEI SOCI



Si porta a conoscenza di tutti i soci che per il giorno 17 Marzo 1999 alle ore 18.00 in prima convocazione e alle ore 19.00 in seconda convocazione è indetta l'Assemblea generale con all'ordine del giorno:

Bilancio Consuntivo 1998

Bilancio Preventivo 1999

Raccomandiamo a tutti di partecipare...

PROTOCOLLO D'INTESA

Tra Parco Regionale dei Castelli Romani, Sezioni C.A.I. di Frascati, Genzano e Velletri

Il Parco Regionale dei Castelli Romani, la XI° Comunità Montana e le Sezioni del C.A.I. di Frascati, Genzano e Velletri, hanno un comune interesse ad aggiornare e sviluppare una politica di fruizione del territorio dei Colli Albani, attraverso la omogeneizzazione dei sentieri escursionistici.

Per questo comune interesse, gli Enti succitati intendono unire gli sforzi per segnare ed attrezzare numero 10 (dieci) sentieri, già individuati dalla XI° Comunità Montana, che ricadono nel comune ambito territoriale. Si conviene dunque procedere alla segnaletica fissa di avvicinamento.

Nell'ambito dell'applicazione di quanto sopra, il Parco Regionale dei Castelli Romani, Vista la proposta dettagliata presentata dalle sopraccitate Sezioni del C.A.I., in data 18 novembre 1998 con prot. 2756, intende dare seguito alla realizzazione di 4 sentieri come prima fase d'intervento qui di seguito descritti:

Sentiero di Villa Falconieri a Tuscolo denominato sentiero N° 09 e aggiunta proposta definita come 09a presentata dalla Sezione C.A.I. di Frascati;

Sentiero della cresta dell'Artemisio e Sentiero dell'Acqua de Ferrari, così come da proposta della Sezione C.A.I. di Velletri;

Sentiero N° 1 Culla del Lago – Fontan Tempesta con deviazioni a Nemi e Genzano, così come definito dalla proposta presentata dalla Sezione C.A.I. di Genzano.

L'Ente Parco, metterà a disposizione una somma pari a lit. 500.000 per la segnaletica e l'attrezzatura occorrente per ogni sentiero.

Ogni singola Sezione del C.A.I. dovrà provvedere a coordinare la messa in opera dei cartelli e a segnare con vernice e pennello il percorso del sentiero.

Ogni Sezione C.A.I. provvederà ad anticipare le spese che verranno rimborsate dall'Ente Parco su presentazione di pezzi giustificative.

Le eventuali autorizzazioni e i rapporti con altri Enti istituzionali saranno a cura del Parco Regionale dei Castelli Romani.

UN NUOVO TRACCE?

"Zompa all'occhio", come si suol dire, che tracce sta cambiando aspetto; infatti è proprio a questo che stiamo lavorando.

Già da questo numero sperimentiamo l'uscita in stampa tipografica abbandonando l'artigianalità della copisteria. Ho detto "numero" ma è più appropriato dire "non-numero" in quanto, in attesa di poter registrare la testata non possiamo introdurre indicazioni che definiscano tracce quale pubblicazione di carattere periodico.

Nel frattempo tracce, come dichiariamo in prima pagina, è, come dire? ...una lettera di comunicazione che la Sezione invia ai soli soci, e, in verità, questa definizione riflette esattamente lo scopo che ha dato origine a tracce.

Più di dieci anni fa i pionieri di redazione partirono con 30 copie scritte con la Olivetti, noi ci impegnamo a gestire l'eredità di un tracce che ha raggiunto la tiratura di 800 copie e, certamente, andremo oltre ma ci serve una mano, anzi due! Aiuto!

Comunque, già da questo numero "ce siamo allargati", dicono in Parioli, e le copie di tracce sono arrivate anche agli iscritti della S.Sezione di Genzano ed agli iscritti CAI di Velletri (S.Sezione di Roma). Dipendenze diverse? Sì! E' vero, ma è pura formalità oscurata dalla concretezza dei programmi e dalle iniziative che ci accomunano. Ed allora, perché no? Ecco che nella nuova veste di tracce trovano spazio due pagine dedicate alle notizie ed alle proposte degli amici di Velletri. Due parole sull'aspetto tecnico, utili a tutti coloro che riusciranno a collaborare con il lavoro di redazione dedicandoci un po' di tempo ad inventare il materiale da

pubblicare:

Per l'impaginazione del lavoro stiamo sperimentando QuarkXPress che, nell'eventualità dell'introduzione del colore, nel rapporto con la tipografia, è un tool indispensabile in quanto predisposto per la stampa in quadricromia.

A parte questo, ciò che normalmente chiediamo a chi ci fornisce gli articoli, è di poterli avere dattiloscritti e salvati su un file di testo, in una qualsiasi versione di editore di testi (dal vecchio Wordstar ver. XX all'ultimo Word 7) e, se proprio ci volete venire incontro, non usate complesse formattazioni nell'editare il testo.

Abbiamo sempre una grande penuria di immagini, sono un elemento di grande arredo per un articolo, se siete in grado di fare delle scansioni delle vostre foto usate una risoluzione possibilmente non inferiore ai 200dpi ed il file ce lo potete far avere in qualsiasi formato (normalmente va bene anche in JPG così occupa meno).

Se non avete sotto mano uno scanner potete farci avere per tempo la foto in originale o una copia (che poi restituiamo).

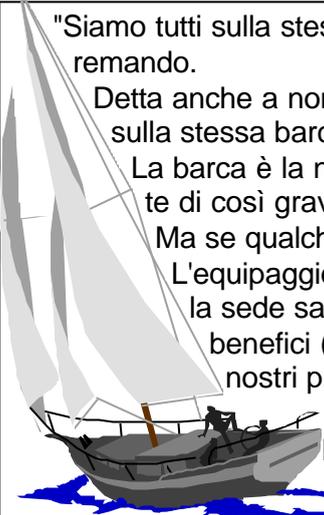
Il modo rapido con cui attualmente ci scambiamo i pezzi è l'utilizzo della posta elettronica. Internet però richiede un minimo di attrezzatura che non sempre è disponibile, quindi, come da sempre, il nodo fondamentale di scambio rimane la Sezione.

Flavio Crisanti (responsabile per tracce) **9413176**

Stefania D'Aguzzo (coordin.to redazionale) **7823602**

Claudio Angelini (realizzazione grafica) **7611355**

QUANDO IL PRESIDENTE È ANCHE UN PO' SKIPPER...



"Siamo tutti sulla stessa barca" e' una frase che non amo perché in genere la pronuncia chi non sta remando.

Detta anche a nome delle altre persone attive in sezione, me la potete concedere. "Siamo tutti sulla stessa barca" quindi.

La barca è la nostra sezione CAI, tutti siamo noi soci. Perché, sta affondando? Per carità, niente di così grave.

Ma se qualche passeggero desse una mano...

L'equipaggio ogni tanto brontola e non ha tutti i torti. Intanto, su oltre 600 soci a frequentare la sede saranno 100 persone. E vabbè: ci si iscrive al CAI anche solo per utilizzare dei benefici (sconti, soccorso, riviste). Però ci "rosica" che gli assenti ignorino la varietà dei nostri prodotti: gite per tutti i gusti, corsi di alpinismo e di sci, proiezioni, manifestazioni, impegno per l'ambiente, disponibilità di attrezzature, riviste, libri.

L'equipaggio - cioè il direttivo e altri 10/15 volenterosi - brontola ma continua a remare. Così la sezione resta vitale, gode di buona fama, estende i suoi interessi. Vedi la "settimana bianca" con didattica sciescursionistica allo

Stelvio e la collaborazione col Parco dei Castelli per la cura di una rete di sentieri. Senza trascurare la tradizione: basta pensare alle nuove proposte per il 1999 della nostra scuola di alpinismo, alla ripresa dell'attività di alpinismo giovanile, alla veste rinnovata di questo giornale.

Dov'è il problema?

E' che per far andare questa nave c'è bisogno di lavoro in sala macchine. Lavoro di amministrazione, segreteria, redazione. C'è stato bisogno di una doppia apertura settimanale e dell'acquisto di un computer.

Bisogna mandarvi per tempo notizie, non fare confusione coi vostri soldi, mantenere la sede accogliente.

E contemporaneamente arrampicare, sciare, condurre corsi, aggiornarsi.

L'equipaggio da' qualche segno di stanchezza, il motore ogni tanto perde un colpo... e forse per questo nel 1998 la sezione ha perso un po' di iscritti.

A.A.A.A. Segretaria cercasi...

...insomma, ecco, haem! anche se non proprio così, è però verissimo che stiamo cercando chi si occupi della segreteria. L'impegno è di 1 giorno la settimana



(il venerdì) dalle 18,30 alle 20,30 il cui incarico dominante è di gestire il tesseramento ed i rapporti con la Sede Centrale.



A.A.A.A. ...a proposito! La nostra preziosa biblioteca abbisogna di un appassionato curatore. Il/la candidato/a sarà investito del potere di gestire in autonomia l'organizzazione e la gestione del parco libri e riviste e di bacchettare i ritardatari alla riconsegna e/o interrogare i "clienti" sui contenuti.

Con le forze attuali questi limiti organizzativi non sono superabili. Nel migliore dei casi ci impediranno di funzionare meglio, nel peggiore potrebbero costringerci a ridimensionare l'attività "alpina" - fisica e culturale - di cui siamo orgogliosi.

La soluzione è semplice a dirsi: abbiamo bisogno di aumentare il "personale" della nostra "impresa", di contare su un gruppo più ampio di soci e socie disposti a mettere a disposizione un po' di tempo libero e di competenza.

Basterebbero una decina di persone nei posti giusti. Quali? La biblioteca, la preparazione delle gite, la redazione di "Tracce", la informatizzazione dei dati, il magazzino attrezzature, la gestione

della sede....

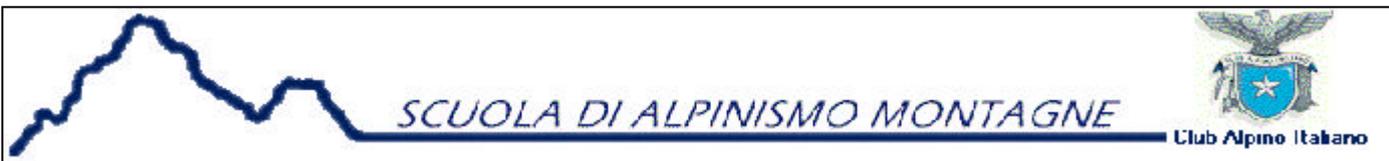
Spazi di collaborazione e persone cui fare riferimento non mancano, per trovarli basta passare in sede o telefonare.

Sul prossimo numero di "Tracce" vi riferiremo sui risultati di questo appello.

E' giusto che tutti i soci siano consapevoli della situazione per decidere del loro grado di presenza e partecipazione all'associazione.

Non me ne vogliate per il tono un po' grave: i bambini ci insegnano che il gioco è cosa da prendere sul serio... soprattutto se è bello come il nostro.

S. Cavalchini



PROGRAMMA CORSO DI ALPINISMO INVERNALE

LEZIONI TEORICHE

03/02/99	INTRODUZIONE AL CORSO: MATERIALI ED EQUIPAGGIAMENTO
10/02/99	PRIMO SOCCORSO
17/02/99	PREPARAZIONE DI UNA SALITA
24/02/99	ORIENTAMENTO

LEZIONI PRATICHE

07/02/99	M.TERMINILLO
14/02/99	GRAN SASSO (da Campo Imperatore)
20-21/02/99	GRAN SASSO (dal Rif. Franchetti)



NUMERI TELEFONICI DEGLI ISTRUTTORI

MASSIMO MARCHEGGIANI	0347-9190054
SILVIA MARONE	06/94.87.220
LORENZO BRUNELI	06/55.14.176
LEONE DI VINCENZO	0775/85.21.51
UGO CROCE	06/94.86.404
ALBERTO BETTOLI	0338/38.79.859
PAOLO SENZACQUA	06/94.26.345
GUGLIELMO MARCONI	06/52.999.014
ROBERTO MARION	06/86.211.929
GINO MARTORELLI	06/98.85.832

CONSIGLI ED OSSERVAZIONI

Considerato che le lezioni pratiche si terranno esclusivamente in ambiente montano, sarà assolutamente indispensabile possedere:

- **SCARPONI PER NEVE RAMPONABILI**
- **GHETTE**
- **PANTALONI IN PILE O SIMILARI**
(Sconsigliato vivamente il cotone o il velluto)
- **INTIMO SUFFICIENTEMENTE CALDO**
- **MAGLIONE IN PILE**
- **GIACCA IMPERMEABILE** (Meglio se traspirante)
- **GUANTI DA VEVE** (possibilmente tipo moffole)
- **BERRETTO O PASSAMONTAGNA IN PILE O LANA**
- **OCCHIALI DA SOLE**

Per quanto riguarda l'attrezzatura individuale, occorre procurarsi:

- **RAMPONI**
- **PICCOZZA**
- **IMBRAGATURA**
- **CASCO**
- **DISCENSORE CON MOSCHETTONE A PERA CON GHIERA**

Il resto dell'attrezzatura da sicura (corde, cordini, rinvii, chiodi, dadi, friends ecc.) sarà fornito dalla scuola di alpinismo.

pratiche sarà opportuno mettere nello zaino anche una borraccia con bevande di proprio gradimento, cibo facilmente assimilabile (snack, barrette energetiche ecc.). Se si possiede un secondo paio di guanti sarà bene portarli come scorta.

Eventuali indumenti per il cambio potranno essere lasciati in macchina (o in rifugio per le uscite di più giorni). Chi possiede una macchina fotografica può sicuramente portarla, purché sia di dimensioni non eccessive e di comodo utilizzo.

Per le attività alpinistiche le migliori sono quelle piccole e compatte.

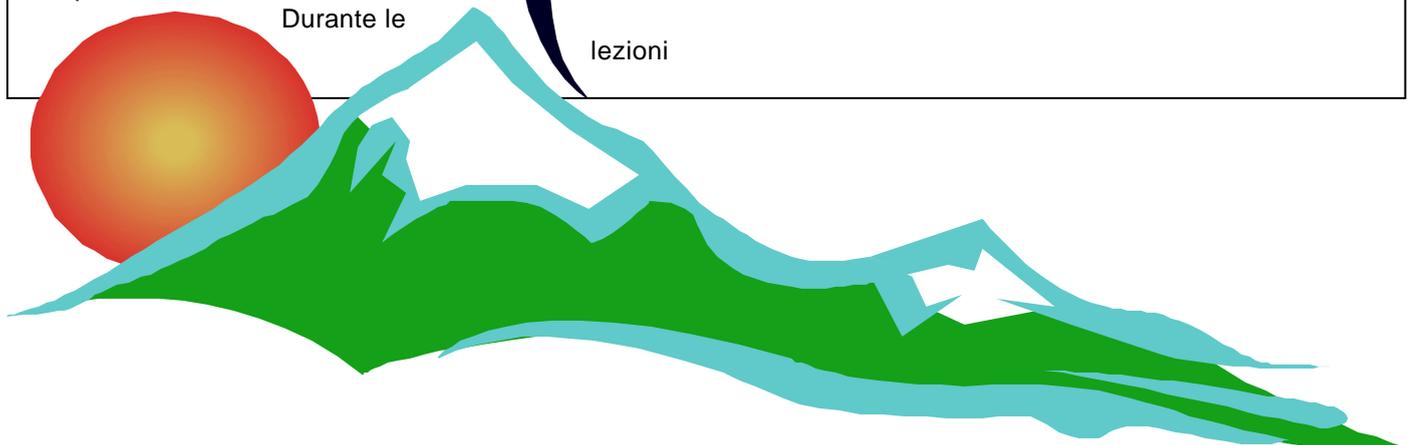
Consigliamo vivamente un minimo di cura nella forma fisica. Non è indispensabile essere in perfetto allenamento, ma una buona forma permetterà di godere meglio la presenza in ambiente montano per quelle che potranno essere delle vere e proprie "salite invernali". Gli orari degli appuntamenti verranno stabiliti di volta in volta con ritrovo davanti alla sede della sezione CAI di Frascati. Raccomandiamo la massima puntualità.

Il Week End al Gran Sasso prevede il pernottamento al Rif. Franchetti (2433 mt.) dove sarà opportuno portare un minimo di ricambio intimo.

La mezza pensione, non inclusa nel costo del corso, sarà orientativamente di £ 50.000.

Durante le

lezioni



SCUOLA DI ALPINISMO "MONTAGNE"

A tutti i Soci della sezione del C.A.I. di Frascati:

La Scuola di Alpinismo della sezione, sperando di contribuire alla costruzione di rapporti chiari e corretti, vuole informare i Soci circa i modi ed i principi rispetto ai quali è formato ed organizzato l'organico degli istruttori.

Per Istruttori titolati s'intendono tutti coloro i quali, in seguito ai corsi-esame regionali o nazionali, hanno ufficialmente ricevuto il titolo dal C.N.S.A.S.A. Secondo le normative ogni scuola deve avere al suo interno almeno tre Istruttori titolati tra i quali deve risultare almeno un Istruttore Nazionale. Lo statuto interno della Scuola prevede poi un numero di aiuto-istruttori non superiore al triplo degli Istruttori titolati.

Al momento la Scuola di Alpinismo della Sezione è composta da quattro Istruttori titolati nelle persone di Massimo Marcheggiani (Istruttore Nazionale e Direttore della Scuola), Leone Di Vincenzo, Alessandro Santucci e Silvia Marone.

L'ingrato ma felice ruolo di aiuto-istruttori è attualmente coperto da sei Soci nelle persone di Ugo Croce, Paolo Senzacqua, Alberto Bettoli, Guglielmo Marconi, Roberto Marion e Gino Martorelli.

Può accadere, ed è accaduto, che la Scuola si trovi ad organizzare un corso con un numero ridotto d'istruttori. Non dobbiamo dimenticare infatti che dietro la figura dell'istruttore, fulgido esempio di coraggio e fighetteria da quattro soldi, si nasconde un tenero e delicato essere che, in quanto tale, può occasionalmente trovarsi in condizioni tali da non garantire la presenza, l'impegno e l'efficienza che un corso richiede.

Quando questo accade, purché il numero degli istruttori presenti non sia tale da rendere tanto ridicola quanto incosciente la realizzazione del corso, proprio in virtù della consolidata esperienza e fiducia reciproca maturata, l'organico della Scuola preferisce accettare un numero inferiore di iscrizioni piuttosto che nominare su due piedi aiuto-istruttori d'occasione, a prescindere dalla oggettiva preparazione tecnica delle persone disponibili.

Un corso d'alpinismo, così come altre bellissime attività svolte nell'ambito di ogni sezione del C.A.I., non è soltanto un'occasione preziosa per stare insieme a bella gente e divertirsi in un ambiente naturale. L'alpinismo è in sé un'attività che comporta dei rischi oggettivi i quali poi, in una situazione di corso, aumentano a causa dell'assoluta inesperienza degli allievi. Tutto questo (divertimento-rischi-responsabilità) vale ancor di più per i cosiddetti "corsi di secondo livello", quelli cioè che si svolgono per intero in ambiente di montagna.

Stando così le cose crediamo sia comprensibile che il gruppo degli istruttori, sapendo di poter contare sulla collaudata fiducia ed efficienza di ogni componente

dell'organico, preferisca affrontare un corso con un numero ridotto d'istruttori e di allievi.

A tal riguardo confidiamo non tanto sulla capacità di capire quanto su quella di comprendere (prendere-consé) di ogni socio (come dire: mettetevi nei nostri "imbraghi").

Questo, naturalmente, fino a quando la situazione di "riduzione" dell'organico rimane lieve ed occasionale. Qualora invece la riduzione dovesse rivelarsi cospicua e permanente la Scuola ha il dovere e il diritto di prendere in considerazione la nomina di nuovi aiutanti e di eventuali nuovi Istruttori titolati.

Per quanto riguarda i corsi-esami di Istruttore, dopo un periodo di pratica come aiuto-istruttore, la Sezione può proporre un aiuto-istruttore se è in possesso di un'adeguata preparazione tecnica e didattica accompagnata da un curriculum di scalate effettuate.

Per quanto riguarda invece la nomina di nuovi aiuto-istruttori, la Scuola di Alpinismo della sezione C.A.I. di Frascati, in caso di necessità, prevede delle occasioni di formazione e di verifica.

In ogni caso, oltre alla valutazione espressa dal direttore della Scuola, spetta all'intero organico il compito di proporre i Soci ed esprimere il parere sulla loro eventuale accettazione tenendo conto di quattro punti fondamentali:

- Una effettiva condizione di bisogno di nuovi aiuto-istruttori nell'organico della Scuola;
 - Adeguata conoscenza di tecniche e principi dell'Alpinismo da parte dell'aspirante;
 - Consolidata esperienza maturata in scalate effettuate in montagna da primo di cordata;
 - La conoscenza dell'aspirante da parte dell'intero organico della Scuola e la conseguente fiducia espressa.
- Ogni punto ha la sua ragion d'essere. Una buona preparazione tecnica e un'adeguata esperienza sono delle condizioni necessarie ma non sufficienti per essere inseriti nell'organico degli istruttori. Al di là di pregiudizi, la conoscenza diretta della persona da parte di tutti gli istruttori, una fiducia consolidata sul suo modo di vivere l'alpinismo, sono ugualmente indispensabili per la formazione di un gruppo di persone chiamate a condividere momenti di allegria ma anche di responsabilità. Chiunque abbia esperienza di montagna sa quante amicizie sono nate nel condividere momenti di gioia. Dovrebbe parimenti conoscere quante altre amicizie consolidate sono andate in malora nel condividere momenti di difficoltà e di responsabilità.

Al di là di queste brevi note, sicuri della vostra fiducia e comprensione, vogliate considerarci disponibili per ogni altro eventuale chiarimento.

La Scuola di Alpinismo " Montagne ".



IL MURO

Alain si era allenato molto nell'ultimo anno; negli ultimi mesi si era anche fatto trasferire in palestra con la scusa delle pulizie per utilizzare ogni momento della giornata per allenarsi: tabelle, diagrammi, grafici, riposi, diete erano tutti finalizzati alla salita della sua vita. Sapeva di potercela fare, doveva esserne convinto altrimenti sarebbe stata la fine.

Era entrato alla Buca, come la gente in città chiamava la prigione, quattro anni prima, quando si era lasciato coinvolgere in una rapina finita male: il deposito di schedavalore non si era aperto nei tempi previsti dal loro computer e la sorveglianza elettronica si era attivata convogliando in quel sotterraneo un nugolo di poliziotti: Marcel, non sopportando l'idea di tornare alla Buca, aveva cominciato a sparare e alla fine si contarono tre poliziotti morti oltre Marcel crivellato di robo-proiettili e Alain ferito e con una reclusione a vita.

Lì alla Buca aveva saputo che qualcuno era riuscito ad uscire presentandosi volontario al "Roc Super Trophy" e superando a vista la via di 12c sul muro artificiale dello stadio. Era la speranza di tutti coloro che, condannati a marcire in quella specie di prigione, tutta video, sensori e pareti acustiche, vedevano il muro di resin-roc come ultima speranza: era sempre meglio di quelle mura che sentivano, di quelle sbarre che vedevano, di quei mobili che trasmettevano in centrale il tuo umore e i tuoi pensieri.

Qualcuno infatti impazziva e veniva prelevato da due armadi in camice verde e trasportato chissà dove; nessuno era mai tornato rinsavito, o almeno tornato, e ciò aveva spinto Alain ad allenarsi sempre più spesso: occupava la mente con le ripetizioni degli esercizi, contava le trazioni calcolando i campi elettromagnetici che avrebbe aggiunto alla sua cintura, e provava ad immaginare come poteva essere una via di 12c, lui che a scuola a malapena aveva salito vie di 6a e successivamente, al club che frequentava, non era mai andato oltre il 7c.

Immaginava nei suoi pensieri appigli sempre più piccoli, sempre più distanti e placche sempre più strapiombanti; aveva anche scritto alla

ditta che produceva il muro, facendosi teletrasportare il loro catalogo e studiando sugli ologrammi le caratteristiche dei loro muri.

Aveva avuto qualche problema con il direttore della Buca quando aveva cominciato la dieta rigidissima che si era imposto. Anche il responsabile della salute dei prigionieri era perplessa: Alain assumeva solo alcuni cibi a mensa, tralasciando tutto ciò che conteneva grassi, ma lui era conscio dei risultati che otteneva; il suo corpo stava subendo una lenta trasformazione, apprezzabile però solo confrontando le foto schede eseguite periodicamente in prigione. Le braccia e le gambe erano rimaste uguali, ma si vedevano scorrere le guaine d'acciaio dei tendini sotto la pelle tesa, mentre la schiena si era gonfiata per i muscoli che Alain sviluppava in palestra: Insomma, se non fosse stato un uomo con due braccia e due gambe, lo si sarebbe creduto un ragno gigante!

E' il giorno tanto atteso. Oggi c'è il "Roc Super Trophy" e oramai Alain ha gettato il dado: è nella sala di attesa, e sta aspettando che il varco pronunci il suo nome annullando il campo elettromagnetico e permettendogli di entrare nell'arena. Altri prigionieri sono stati chiamati e sono entrati nello stadio prima di lui, ma, udendo le urla del pubblico, ha capito che non deve essergli andata tanto bene. Sicuramente hanno fallito, altrimenti la delusione della folla assiepata sugli spalti sarebbe arrivata fino lì dentro. Il pubblico che lo aspetta potrebbe metterlo nei guai. Un pubblico smaliziato e cattivo, che da anni va allo stadio proprio per assistere ai fallimenti dei prigionieri, non è certo il massimo in fatto di incitamento! Oramai neanche volendo potrebbe ripensarci, non glielo permetterebbero; oramai è costretto ad entrare, è solo una questione di tempo.

Ma Alain è sicuro del fatto suo, anche a questo si è allenato e per molto tempo. Memore dell'esperienza fatta sulla sua pelle quando Marcel non aveva retto alla pressione di un immediato futuro alla Buca, condannandosi e condannandolo, Alain ha continuamente allenato la sua mente a superare anche questa difficoltà: i dubbi che assalgono

prima di una salita decisiva possono essere laceranti come un tritacarne, possono afflosciare la persona più decisa e ridurla come un fantoccio vuoto.

E questo non deve assolutamente succedere, non se lo può permettere. Lo sa bene, ed è pronto a tutto Alain controlla per l'ennesima volta il suo materiale quasi a voler esorcizzare un'improvviso cedimento delle scarpette pressurizzate e rigira tra le mani la sacchetta della magnesite, un cimelio dell'inizio del 2000 che porta come amuleto, un omaggio ad antichi atleti di questa disciplina, ma di cui non ha certo bisogno, con tutti i micropori del muro intorno alle prese che emettono aria climatizzata per evitare la sudorazione dei polpastrelli.

Il varco pronuncia il suo nome e attenua il campo in attesa del suo passaggio; Alain, con un brivido avanza nello stretto corridoio in fondo al quale una luce abbagliante gli fa socchiudere gli occhi. Giunto al termine, un boato lo accoglie nello stadio, ci saranno almeno duecentomila persone questa sera. Alain distingue le tribune, il pubblico in piedi urlante, il presentatore che sta pronunciando il suo nome e, gigantesco, impressionante e oscuro, in fondo alla pedana, il muro. Si avvicina a quella presenza, opprimente come un'onda gigantesca che si sta per abbattere su di un bagnante, la osserva, la studia, ne carpisce i segreti con gli occhi. Arriva al tavolo di registrazione dove vengono letti i suoi file di riconoscimento e poi viene lasciato solo mentre lo stadio si ammutolisce di colpo: ora sono solo in due, lui e il muro. Non c'è corda né imbrago, non c'è chi lo assicura, ci sono solo ottanta metri di 12c tra lui e la libertà.

Il pubblico gode già in silenzio aspettando di sfogare le proprie repressioni al suo schianto, mentre Alain sa di potercela fare e, con gesto scaramantico, immerge le mani nella sacchetta della magnesite. Chiude gli occhi per ripercorrere in un attimo tutta la sua vita, le fughe, Marcel, la Buca. Quindi, poggia il piede destro sul primo appoggio sintetico....

Roberto Marion



CLUB ALPINO ITALIANO - S/Sezione di Velletri
Via Orti Ginnetti, 32 - 00049 Velletri (Roma)
nel Parco Regionale dei Castelli Romani

1974-1999: 25 ANNI DI AMICIZIA

E' per me particolarmente impegnativo, ed allo stesso tempo gratificante, il compito, sia pure in modo succinto, di evidenziare il valore morale e sociale dell'attività svolta da ogni socio nell'ambito della S/Sezione di Velletri nei trascorsi 25 anni.

La nostra attività si è sempre svolta in nome dell'amicizia e della collaborazione spontanea, lasciando da parte protagonismi e personalismi, rivestendo gli incontri di entusiasmo ed amore per la Montagna e per coloro che volevano frequentarla con rispetto e responsabilità.

Considerando il lungo tempo trascorso (25 anni appunto), potrebbe sembrare sorprendente e finanche assurdo, che certi sentimenti e l'ostinata volontà nel cercare di fare cose sempre migliori, persistano per così lungo tempo. A mio avviso la motivazione di ciò, sta nel fatto che ognuno di noi ha chiare le idee in proposito ma, al di là di tutto, penso che conosca profondamente i "Valori" con i quali spinge in avanti le sue idee e ne fa l'elemento fondante della sua "impresa".

I successi ed anche gli insuccessi, hanno contribuito e stimolato a continuare, con rinnovato entusiasmo, il cammino intrapreso ed a puntare a traguardi sempre più ambiziosi. Molte iniziative sono state positivamente concluse, molte di più sono da compiere, nella speranza che saranno portate avanti dai soci arrivati appunto a vivificare l'ambiente con l'entusiasmo che noi "anziani" speriamo di essere riusciti a trasmettere loro: certamente questo sarà per noi un punto di verifica oltre che un esame del nostro passato. E' comunque motivo di orgoglio per noi "anziani" se, nonostante le numerose partecipazioni di allievi ai vari corsi di alpinismo effettuati, il nostro esempio di comportamento si sia focalizzato su pochi (è la statistica), poiché da ciò possiamo con soddisfazione affermare di aver "scaldato l'acqua per attivare il lievito".

Un doveroso riconoscimento va a tutti coloro che si sono efficacemente attivati nella realizzazione delle varie iniziative: lascio la libertà ad ognuno di leggere i loro nomi nell'ambito della rassegna celebrativa dei venticinque anni della nostra S/Sezione. Mi sia concesso però un ringraziamento personale al caro amico Giorgio Mallucci (Istruttore Nazionale di Alpinismo C.A.I.), che ci è stato costantemente vicino nell'organizzazione e nello svolgimento dei vari corsi, facendo crescere alpinisticamente noi tutti.

Concludo questo mio dialogo tra amici, riproponendomi con un mio recente scritto: "Mi auguro che altri, come è accaduto a me, trovino il coraggio dell'ingenuità, la semplicità dei gesti, lo stupore nelle cose semplici, ma, soprattutto, un rinnovato sentimento nell'amicizia."

Gianni Ciarla

Reggente S/Sezione C.A.I. Velletri

Velletri, 10 dicembre 1998

**SEZIONI DEI CASTELLI ROMANI:
ALLEANZA SOPRA I CAMPANILI**

Leggendo "Lo Scarpone" n.12 del dicembre 1998, abbiamo felicemente notato di non essere i soli ad aver avuto l'idea di unire le forze, ad accorgersi che essere in un'associazione non vuol dire soltanto avere lo stesso tesserino di pelle blu e gli sconti ai negozi di articoli sportivi. Far parte del CAI significa soprattutto avere una forte passione di base, obiettivi comuni ed essere pronti anche a qualche sacrificio per raggiungerli. Proprio seguendo questa linea, da qualche tempo, le sezioni dei Castelli Romani non sono accomunate soltanto dalle pur importanti gite domenicali, ma anche da una serie di attività che spaziano dalla tutela ambientale, con il deciso appoggio dato al Parco dei Castelli Romani, alla sentieristica (se ne parla in questo numero) e all'alpinismo giovanile. Attività quest'ultima, che sta avendo sempre più importanza deputata com'è alla formazione delle future generazioni di alpinisti ed all'interno di queste, di una nuova e più forte coscienza di rispetto verso l'ambiente. Ed eccoci quindi qui, su queste pagine, ancora insieme a raccontare e relazionare quanto abbiamo fatto e con la mente ben aperta, pronta ad accogliere ogni suggerimento degli altri soci. Per noi piccola vecchia S/Sezione, avere uno spazio sull'inossidabile notiziario della sezione di Frascati "TRACCE" è sicuramente un'occasione in più per confermare tale unione d'intenti e per focalizzare una volta ancora (repetita iuvant) l'attenzione sui problemi del nostro territorio.

Corrado Bisini, Daniele Costanzi, Emiliano Cupellaro e con l'aiuto di ½ litro di grappa

Dalla costituenda S/Redazione "Tracce Veliterne" un ringraziamento alla Redazione Frascatana



CLUB ALPINO ITALIANO

S/Sezione di Velletri

Via Orti Ginnetti, 32 - 00049 Velletri (Roma)

nel Parco Regionale dei Castelli Romani

CALENDARIO GITE SOCIALI 1999

Data	Itinerario	Difficoltà	Note	Accompagnatori
• 24 gen.	Cima Vallebona da Rocca di Botte	EEA		F. Antonetti/P. Frenguelli
• 28 feb.	Frascati-Tuscolo-M. Salomone	T	con Sez. Frascati	A. Leoni
• 28 mar.	Pizzo Deta da Peschio Macello Pizzo Deta da Prato di Campoli	Alp/TD EEA	con Istruttori Alpinismo	P. Simonetti/G. Gregori F. Antonetti
• 18 apr.	Monte Autore da Vallepietra	E		G. Baldini/E. Cupellaro
• 16 mag.	Cascate di Fracara (Monti della Laga)	E		S. Sposato/A. Leoni
• 27 giu.	Gole di Celano	E		D. Costanzi/E. Cupellaro
• 10/11 luglio	Traversata Gran Sasso da Campo Imperatore a Prati di Tivo	EE	pernotto in bivacco	G. Ciarla/G. Baldini
• 25/26 sett.	Monte Vettore	E	pernotto al Biv. Ziglioli	S. Sposato/G. Gregori
• 10 ott	Lago Vivo - cresta NE del Petrosà	EE/Alp.D	con Istruttori Alpinismo	P. Simonetti/G. Ciarla

CALENDARIO ESCURSIONI ALPINISMO GIOVANILE 1999

Data	Itinerario	Difficoltà	Note	Accompagnatori
• 17 gen.	Riserva Naturale Tenuta dei Massimi (Roma)	T	con Sez. Frascati con adulti	S. Quaranta
• 21 feb.	Forca d'Acero (Parco Nazionale d'Abruzzo)	Sci di fondo	escursionismo con Sez. Frascati	C. Bisini
• 21 mar.	Cascate di Zompo lo Schioppo	F	con Sez. Frascati	S. Sposato
• 18 apr.	Parco Nazionale del Circeo	E	con Sez. Frascati	L. Giuliani
• maggio	Una giornata con gli "Indios" nel Bosco Sacro di Nemi (Parco Regionale Castelli Romani)	T/E	con A.C.S.S.I.A.	C. Bisini
• 12/13 giugno	Lago della Duchessa dal Rifugio Sebastiani (Riserva Naturale Montagne della Duchessa)	EE	con Sez. Frascati pernotto al Rifugio	C. Bisini
• 19 set.	Gole di Celano	E	con Sez. Frascati	G. Motta
• 17 ott.	"Approcciamocci" ovvero il gioco della arrampicata ai Massi delle Fate	Alp	con Sez. Frascati con Istrutt. di Alpinismo	D. Costanzi P. Simonetti
• 13/14 novembre	Maschio d'Arinno dal Rifugio Forestale dell'Artemisio (Parco Reg. Castelli Romani)	E	pernotto al Rifugio	S. Quaranta S. Sposato
• 12 dic.	Giro degli Ercini sopra Subiaco	E	con Sez. Frascati	G. Motta

Le Commissioni Alpinismo, Escursionismo ed Alpinismo Giovanile, a causa delle condizioni climatiche o di problemi organizzativi, potranno apportare variazioni agli itinerari, alla destinazione ed alla data delle gite.

Tale calendario sarà incrementato con altre escursioni nella zona del Vulcano Laziale della durata di ½ giornata con altre associazioni quali il W.W.F., la L.I.P.U. ed enti quali il Corpo Forestale dello Stato ed il Parco Regionale dei Castelli Romani.

Legenda delle attività di Escursionismo: T: turistico, E: Escursionistico, EE: Escursionisti Esperti, EEA: Escursionisti Esperti con Attrezzatura

Legenda delle difficoltà Alpinistiche: F: Facile, PD: Poco Difficile, D: Difficile, TD: Molto Difficile, ED: Estremamente Difficile, EX: Estremamente Severo - L'ammissione a tali gite avverrà ad insindacabile giudizio dell'accompagnatore

• Per iscrizioni ed informazioni la Sede di Via Orti Ginnetti n.32 è aperta tutti i giovedì dalle h.19.30 alle h.21.00